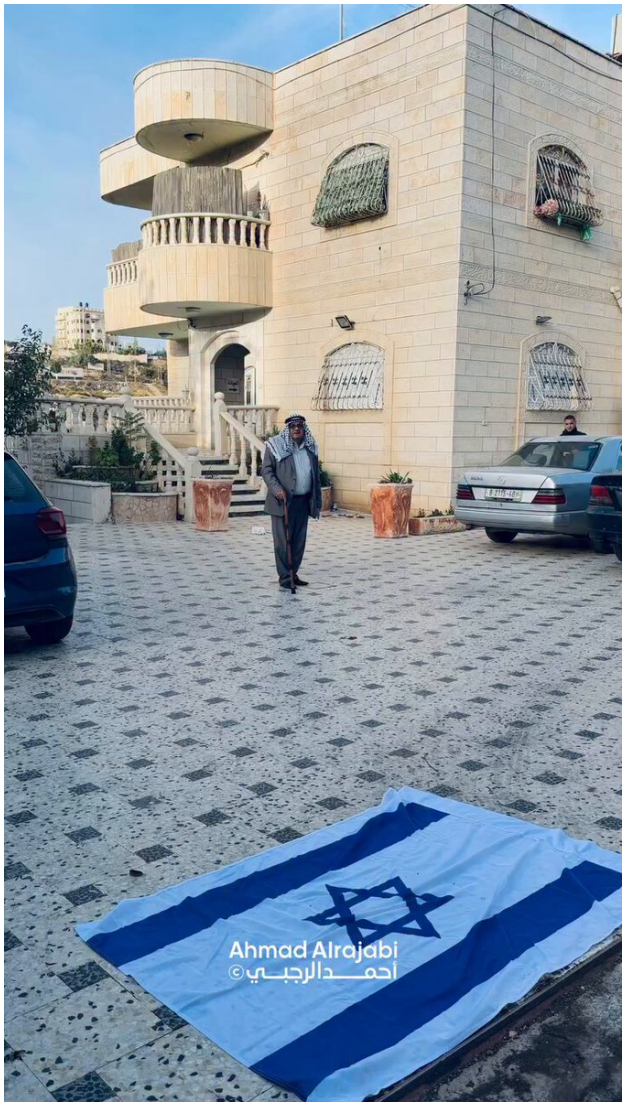
- https://www.lantidiplomatico.it/
- 03 Novembre 2026 08:00

Le truppe di occupazione israeliana si ritirano da Hebron dopo un assedio durato 10 giorni

Il 2 novembre le forze israeliane si sono ritirate dalla città occupata di Hebron, in Cisgiordania, ponendo fine a un assedio durato 10 giorni e consentendo a migliaia di palestinesi sfollati di tornare finalmente alle proprie case, al lavoro e a scuola, dopo una campagna di demolizioni e perquisizioni.

The Cradle

Israeli occupation forces end 10-day Hebron siege after punitive home demolitions, leaving hundreds displaced — —
According to Hebron Governor Khaled Dudin, Israeli occupation forces have completed their withdrawal from Hebron after enforcing a severe 10-day military siege across Mostra altro



"Le forze di sicurezza palestinesi hanno assunto il pieno controllo dell'area in seguito al ritiro israeliano", ha annunciato lunedì il governatore di Hebron, Khaled Dudin.

"Le autorità competenti e le forze di sicurezza palestinesi stanno monitorando gli sviluppi sul campo e si stanno adoperando per creare le condizioni necessarie affinché i residenti possano tornare in sicurezza", ha aggiunto.

L'assedio israeliano ha fatto seguito a un'operazione in cui due uomini armati palestinesi hanno ucciso due soldati a un posto di blocco militare vicino a Hebron.

Il primo ministro israeliano Netanyahu ha immediatamente dichiarato l'intera città e i territori circostanti sotto completo blocco militare.

Le forze israeliane hanno costretto circa 5.000 palestinesi ad abbandonare le proprie case, hanno avviato una campagna di demolizione di abitazioni come punizione collettiva e hanno effettuato raid e arresti.

Tra i 5.000 sfollati con la forza figuravano 780 famiglie, con 336 neonati, 441 anziani, 216 donne in gravidanza o in allattamento, 44 persone con disabilità e 312 persone affette da malattie croniche.

Netanyahu ha annunciato che le forze israeliane avrebbero messo in atto il "modello offensivo che abbiamo applicato con successo nei campi profughi".

All'inizio di quest'anno, l'esercito israeliano ha espulso decine di migliaia di palestinesi dalle loro case e ha causato ingenti distruzioni durante le operazioni militari nei campi profughi di Jenin, Tulkarem e Nour Shams. La campagna ha portato al più grande esodo di massa nella Cisgiordania occupata da quando Israele ha conquistato il territorio palestinese nel 1967.

Il ministro della Difesa Israel Katz ha avvertito che gli stessi metodi utilizzati a Jenin, Gaza e in Libano sarebbero stati applicati a Hebron.

“Il modello del campo profughi di Jenin arriva a Hebron. Ogni quartiere di Hebron da cui sono emersi oggi i terroristi verrà evacuato. Proprio come a Gaza, proprio come in Libano.”

Il sindaco di Hebron, Youssef al-Jaabari, ha dichiarato che il comune è stato ufficialmente informato del ritiro alle 6:00 ora locale di lunedì.

"Per la prima volta in 10 giorni, gli scolari stanno tornando a scuola; anche gli studenti universitari si stanno dirigendo verso i propri atenei", ha affermato, aggiungendo che cinque università erano state chiuse durante l'assedio.

"C'era un blocco totale, nessun ingresso o uscita dalla città, e tutti gli aspetti della vita — che fossero economici, educativi, sanitari o legati al lavoro comunale — si erano completamente fermati."

Alcuni residenti rientrati hanno affermato che i soldati avevano saccheggiato le loro case dopo averle utilizzate come postazioni militari.

Il responsabile delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Türk, aveva avvertito all'inizio dell'assedio che gli attacchi israeliani a Hebron sollevavano serie preoccupazioni in merito al rischio di pulizia etnica, affermando che le dichiarazioni di alti funzionari israeliani dimostravano come tali misure fossero punitive e concepite per diffondere la paura.

"Le punizioni collettive costituiscono una grave violazione del diritto internazionale", ha affermato.

L'assedio ha aggravato un'ondata di violenza perpetrata da coloni ebrei, che dall'inizio di ottobre hanno compiuto 482 attacchi contro i raccoglitori di olive palestinesi in tutta la Cisgiordania occupata.

Secondo la Commissione per la Colonizzazione e la Resistenza al Muro, i coloni compiono regolarmente attacchi sotto la protezione dei soldati israeliani, rubando raccolti, distruggendo alberi e scacciando gli agricoltori dalle loro terre.